

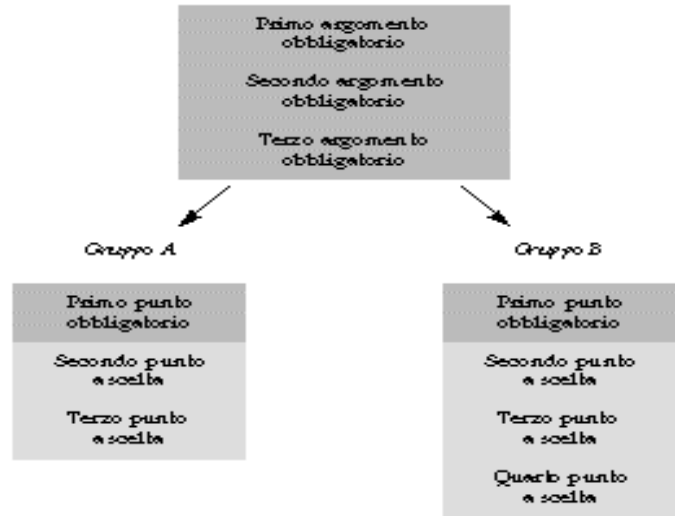
# Economia Aziendale

## Istituto Tecnico Commerciale

Stefania Borra

P

Per un'intelligenza ordinata e sistematica della traccia è opportuno evidenziarne in uno schema la struttura.



### Primo argomento (obbligatorio)

La traccia inizia richiedendo una disamina eminentemente teorica sul fenomeno della *globalizzazione* e, in particolare, sugli strumenti che le banche offrono alle imprese per fronteggiare i mutamenti determinatisi sul mercato. Non è contestabile, invero, la scelta di un argomento tanto attuale; la globalizzazione, che bene si presta anche ad un approccio pluridisciplinare, non avrà colto impreparati i candidati. Ne avevano quasi certamente analizzato le cause, esaminato gli effetti ed approfondito i rischi e le opportunità, quanto meno con i docenti di economia politica (nella classe quarta) e di geografia economica (durante l'anno). Non sarà dunque stato arduo sviluppare il tema in questione, analizzare i nuovi scenari entro cui si muovono le imprese ed illustrare gli strumenti implementati dalle banche a sostegno delle imprese medesime. Dagli strumenti innovativi di regolamento e di

L'estendersi del fenomeno comunemente denominato «globalizzazione» ha richiesto alle banche di predisporre nuove forme di intervento per offrire alle imprese strumenti idonei ad affrontare i cambiamenti determinatisi nel mercato.

Il candidato, dopo aver commentato tale fenomeno, metta in rilievo differenze e aspetti comuni del bilancio delle imprese bancarie e di quelle industriali. In particolare descriva, anche con riferimento agli schemi di bilancio riclassificati, i diversi tipi di relazione tra:

- fonti e impieghi;
- costi e ricavi di competenza, suddivisi per aree gestionali.

Scelga quindi fra la proposta A (riferita alle imprese industriali) o quella B (riferita alle imprese bancarie) e proceda come indicato, integrando opportunamente i dati.

#### Gruppo A - Imprese industriali

Sviluppare il primo dei seguenti punti e uno tra quelli successivi.

1. Redigere lo Stato patrimoniale e il Conto economico in forma sintetica e a stati comparati di ALFA SpA, che presenta nell'anno 2000 un valore complessivo delle vendite pari a Lit. 320.000

milioni, un ROI del 18% (superiore di due punti rispetto all'anno precedente) e un indice di indebitamento di 2,2.

2. La società decide, nel successivo esercizio, di aprire un nuovo reparto di produzione che comporta investimenti per Lit. 10.000 milioni di cui il 40% finanziato con aumento dei mezzi propri. Esaminare a quali fonti esterne può ricorrere l'azienda per coprire il restante fabbisogno finanziario, sceglierne una e presentare:

- le scritture contabili redatte da ALFA SpA, relative al finanziamento individuato, con le note illustrative dei conti utilizzati;
- le voci di bilancio, con i relativi importi, che l'intera operazione ha movimentato.

3. Il management aziendale, preoccupato dal livello di indebitamento, incarica il responsabile del servizio finanziario di esaminare la situazione. Effettuare l'analisi finanziaria della società e descriverla in una relazione nella quale sono inseriti anche suggerimenti per il possibile risanamento.

#### Gruppo B - Imprese bancarie

Lo Stato patrimoniale e il Conto economico sintetico riclassificato di una banca di medie dimensioni presentano i valori di seguito riportati (importi in milioni di lire):

ottimizzazione degli incassi, alla trade and export finance (crediti documentari, garanzie internazionali, forfaiting, etc.); dai prodotti finanziari (per la copertura dei rischi di cambio e di tasso) all’assistenza e alla consulenza (contrattuale, fiscale, per ricerche commerciali, per l’ottenimento di finanziamenti etc.).

Secondo argomento (obbligatorio)

Ora, con una innegabile *scollatura*, la traccia prosegue richiedendo un’analisi delle analogie e delle differenze riscontrate

tra il bilancio d’esercizio delle imprese industriali e quello delle imprese bancarie. L’aver richiesto la trattazione dell’argomento in oggetto svela un indubbio *animus donandi* dell’Estensore. Un tema, quindi, (atto a verificare conoscenze di base) non difficile da trattare, anche dai candidati meno preparati, data la facoltà di consultare (seppur per l’ultima volta) i preziosi manuali tecnici «non commentati» (e su

| Stato patrimoniale                                                                              |           |           |                                                        |           |           |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------|-----------|--------------------------------------------------------|-----------|-----------|
| Voci dell’attivo                                                                                | 2000      | 1999      | Voci del passivo                                       | 2000      | 1999      |
| 10. Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali                               | 50.622    | 27.196    | 10. Debiti verso banche                                | 896.657   | 379.756   |
| 20. Titoli del tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali | 120.515   | 236.906   | 20. Debiti verso clientela                             | 1.758.755 | 1.598.193 |
| 30. Crediti verso banche                                                                        | 110.374   | 210.077   | 30. Debiti rappresentati da titoli                     | 1.060.706 | 837.419   |
| 40. Crediti verso clientela                                                                     | 2.910.263 | 2.240.037 | 50. Altre passività                                    | 97.717    | 87.788    |
| 50. Obbligazioni e altri titoli di debito                                                       | 624.742   | 326.932   | 60. Ratei e risconti passivi                           | 18.283    | 13.937    |
| 60. Azioni, quote e altri titoli di capitale                                                    | 340.762   | 214.497   | 70. Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato | 25.851    | 25.550    |
| 70. Partecipazioni                                                                              | 19.305    | 16.476    | 80. Fondi per rischi ed oneri                          | 53.191    | 48.344    |
| 90. Immobilizzazioni immateriali                                                                | 15.281    | 3.515     | 90. Fondi rischi su crediti                            | 6.300     | 5.700     |
| 100. Immobilizzazioni materiali                                                                 | 91.605    | 81.254    | 100. Fondo per rischi bancari generali                 | 15.000    | 15.000    |
| 120. Azioni o quote proprie                                                                     | 11.305    | 6.681     | 110. Passività subordinate                             | 57.031    | 124.252   |
| 130. Altre attività                                                                             | 95.145    | 80.614    | 120. Capitale                                          | 142.279   | 100.176   |
| 140. Ratei e risconti attivi                                                                    | 15.411    | 14.604    | 130. Sovrapprezzi di emissione                         | 136.000   | 97.326    |
|                                                                                                 |           |           | 140. Riserve                                           | 73.404    | 55.729    |
|                                                                                                 |           |           | 150. Riserve di rivalutazione                          | 23.839    | 36.664    |
|                                                                                                 |           |           | 170. Utile di esercizio                                | 40.317    | 32.955    |
| Totale dell’attivo                                                                              | 4.405.330 | 3.458.789 | Totale del passivo                                     | 4.405.330 | 3.458.789 |

Conto economico sintetico riclassificato

|                                 | 2000    | 1999    |
|---------------------------------|---------|---------|
| Margine di interesse            | 118.154 | 118.329 |
| Margine di intermediazione      | 212.185 | 190.037 |
| Risultato di gestione           | 94.206  | 79.643  |
| Utile delle attività ordinarie  | 70.290  | 61.037  |
| Utile di esercizio ante imposte | 74.217  | 62.650  |
| Utile di esercizio              | 40.317  | 32.955  |

Sviluppare il primo dei seguenti punti e uno tra quelli successivi.

1. Dopo aver commentato le voci che compongono il margine di interesse, descrivere quali operazioni bancarie incidono su tale margine e motivare il decremento degli interessi passivi pur in presenza di un incremento di raccolta. Successivamente, tenendo presente che il margine di intermediazione è superiore al margine di interesse in entrambi gli esercizi, ipotizzare quali componenti del reddito possono aver prodotto questo incremento e quali operazioni possono averli originati.

2. La banca propone a una impresa cliente con temporanee ecceденze di liquidità alcune possibili forme di investimento che lasciano intravedere soddisfacente redditività. Redigere la relazione inviata nella quale, dopo aver precisato il livello di rischio a cui il cliente va incontro, vengono illustrati due possibili investimenti sotto l’aspetto economico e tecnico. Indicare, inoltre, le aree gestionali del bilancio bancario interessate dalle due operazioni.
3. Lo Stato patrimoniale della banca evidenzia i Fondi per rischi e oneri, il Fondo per rischi bancari generali e il Fondo rischi su crediti. Dopo aver spiegato la funzione di tali fondi, indicare la loro origine contabile e presentare i riflessi che tali poste hanno sul Conto economico.
4. Lo Stato patrimoniale mette in evidenza, tra le altre voci, ratei e risconti attivi e passivi. Individuare e commentare quattro operazioni, di cui due relative alla gestione caratteristica dell’azienda bancaria, che possono aver contribuito a originare tali voci. Presentare infine le scritture contabili di gestione e di assestamento dei fatti individuati.

Il candidato può sviluppare l’elaborato in Euro trasformando i valori forniti dal tema (rapporto di conversione pari a Lit. 1936,27 per un Euro).

questo nebuloso concetto si cali un velo pietoso); è noto che tali prontuari presentano – in genere – quanto meno i principi di redazione, gli schemi obbligatori, gli schemi riclassificati dei bilanci. Né l'esposizione dell'argomento in oggetto, potrebbe comportare ansie o preoccupazioni – ove mai fosse riproposto – dalla prossima sessione di giugno dell'Esame di Stato (al termine del corrente anno scolastico 2001-2002) allorché sarà preclusa la consultazione dei manuali tecnici; è noto, infatti, che i candidati avranno comunque la facoltà di avvalersi dell'uso del dizionario della lingua italiana e del *codice civile*, eventualmente integrato dalle *norme tributarie* e dai *principi contabili* (cfr. MPI, Nota del 2 aprile 2001 rettificata, per mero errore materiale, dalla Nota dell'11 aprile 2001). Basterà allora consultare alcuni articoli del libro quinto del codice civile ed un paio di principi contabili (Documenti nn. 11 e 12 C.N.D.C.) per cogliere l'ispirazione e scrivere (cioè, *trascrivere*) un trattato sul bilancio d'esercizio delle imprese industriali.

Non v'è nulla di male nel permettere la consultazione di fonti legislative; il problema semmai è nella proposizione di simili argomenti. Posto che certe conoscenze dovrebbero essere già state accertate durante l'anno dal docente, mi pare inutile la richiesta di mettere a confronto i contenuti del bilancio di un'impresa industriale e di un'impresa bancaria, che indurrebbe il candidato, nella migliore delle ipotesi, a dar sfoggio di uno sterile nozionismo. Ciò premesso, il candidato poteva procedere nella trattazione, esaminando le peculiarità dei bilanci in questione; evidenziando dapprima le diverse norme che li disciplinano, i principi di redazione (molti dei quali sono comuni ai due documenti, ed altri – quelli che sanciscono «la prevalenza della sostanza sulla forma» e «la prevalenza del momento di regolamento delle operazioni su quello della contrattazione» – propri dei bilanci delle imprese bancarie), i diversi prospetti di stato patrimoniale e di conto economico e le differenti articolazioni della nota integrativa.

### Terzo argomento (obbligatorio)

La traccia invita, a questo punto, il candidato ad un esame delle relazioni esistenti tra fonti ed impieghi e tra costi e ricavi di competenza, suddivisi per aree gestionali. Occorre dunque, preliminarmente, riclassificare in modo opportuno gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico delle imprese industriali e di quelle bancarie. Riguardo alle imprese industriali il candidato può proseguire lo svolgi-

mento della traccia esponendo le ragioni che inducono, in un'ottica finanziaria, a riclassificare gli elementi dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale evidenziando la struttura degli impieghi (distinti in attivo circolante ed attivo immobilizzato) e la composizione delle fonti di finanziamento (espresse dalle passività correnti, dalle passività consolidate e dal patrimonio netto). Si possono poi proficuamente cogliere relazioni comparando gli aggregati ottenuti; in particolare si procede determinando il margine di struttura primario, il margine di struttura secondario, il patrimonio circolante netto ed il margine di tesoreria che consentono di esprimere valutazioni sulla struttura patrimoniale.

Procedendo nella trattazione, il candidato avrebbe dovuto precisare la preminente funzione del conto economico, quella cioè di evidenziare *risultati intermedi significativi* atti ad assicurare un'organica conoscenza della gestione *tipica* (o caratteristica), *accessoria*, *finanziaria* e *straordinaria*. Purtroppo il conto economico, redatto ai sensi dell'art. 2425 cod. civ., precludendo la possibilità di operare la necessaria distinzione tra il risultato della *gestione caratteristica* e quello della *gestione atipica* (accessoria) e classificando i costi operativi *per natura* (e non per destinazione) non si presta compiutamente ad un'esauriente analisi reddituale. Ne consegue l'opportunità di procedere ad una riaggregazione dei costi e dei ricavi e alla redazione di un conto economico che può assumere la configurazione «a valore aggiunto» o «a ricavi e costi del venduto».

E qui il candidato, spendendo fiumi d'inchiostro, si accingeva a descrivere quali componenti positivi e negativi di reddito si devono aggregare per determinare il valore della produzione, il valore aggiunto, il margine operativo lordo, etc. Analogamente, esaminava poi le relazioni tra fonti ed impieghi e tra costi e ricavi di competenza – suddivisi per aree gestionali – di un'impresa bancaria, riclassificando preliminarmente gli schemi di stato patrimoniale e conto economico.

Mi sorge un dubbio. Una simile meticolosa trattazione, (inutile ribadire che si poteva reperire – quasi – il tutto sul «manuale tecnico») *cui prodest?* Certo non ne traeva vantaggio la commissione, chiamata ad esprimere una (seria) valutazione dell'elaborato.

### Un bivio: la scelta tra due proposte

Ora il candidato, lungi dall'aver terminato lo svolgimento, si trova nell'imbarazzo della scelta: percorso A (imprese industriali) o percorso B (imprese bancarie)? Esaminate e ponderate le opzioni, si accinge a svolgere, in ogni caso, il primo dei punti elencati ed un altro, scegliendo tra diverse proposte. Analizziamo separatamente i due percorsi.

#### Gruppo A - imprese industriali

Il percorso A prevede tre punti: il primo, come detto, da svolgersi obbligatoriamente; il candidato, poi, letti i restanti due punti, ne doveva svolgere uno – a sua scelta.

## Gruppo A - primo punto - obbligatorio

Richiede la redazione dello stato patrimoniale e del conto economico in forma sintetica di una società per azioni. Il candidato assume dei valori a scelta, tenendo conto di alcuni vincoli *quantitativi* (valore complessivo delle vendite, ROI, ROI anno n-1, leverage) e *qualitativi* (veste giuridica, settore di appartenenza). Chi non avrebbe previsto un esercizio sul bilancio (ancora bilancio?!), con dati a scelta? È un *evergreen* che il Ministero ripropone ormai da anni.

## Gruppo A - secondo punto - a scelta

La società in questione effettuava un investimento, finanziato per il 40% con aumento di mezzi propri e per il 60% con fonti esterne. *Lapsus calami* dell'Estensore; dimenticava di precisare che per il (restante) 60% la società ricorreva ad *altre* fonti esterne, altre in quanto il 40% era già finanziato con un aumento di capitale (che è appunto anch'esso una fonte esterna). Condivisibile appare invece la scelta di proporre un argomento (le fonti di finanziamento) oggetto di studio anche (anzi, soprattutto) nella classe quarta (nell'ambito dei moduli «A. Le forme e le strutture aziendali» e «G. La gestione finanziaria»); ciò dovrebbe far riflettere i discenti ed essere di monito a quanti ritengono, erroneamente, di poter giungere all'esame con una solida preparazione prescindendo dai contenuti dei programmi degli anni precedenti.

Al candidato spettava il compito di:

- esaminare le possibili fonti di finanziamento per coprire il 60% del costo del nuovo investimento;
- sceglierne una (emissione di un prestito obbligazionario, richiesta di un finanziamento bancario);
- presentare le scritture contabili relative al finanziamento optato;
- mostrare le note illustrative dei conti movimentati;
- evidenziare gli effetti dell'intera operazione sui valori di bilancio.

È verosimile che un ragioniere esperto in problemi d'economia aziendale si trovi a dover fronteggiare un caso simile; discreta mi pare dunque la richiesta dell'Estensore, atta a valutare le conoscenze e, in specie, le competenze acquisite dal candidato. Lo svolgimento prevedeva un apprezzabile mix di trattazione teorica, rilevazioni in contabilità generale, individuazioni di inferenze sul bilancio d'esercizio.

## Gruppo A - terzo punto - a scelta

Il candidato, vestiti i panni del responsabile del servizio finanziario della società, doveva analizzare la situazione finanziaria ed illustrarla in una relazione nella quale esplicitava eventuali suggerimenti per il risanamento. Riclassificati lo stato patrimoniale ed il conto economico, si apprestava ad una analisi finanziaria per indici, attraverso il calcolo di determinati rapporti (indici di copertura e indici di solvibilità). Buona, mi pare, la scelta dell'Estensore; congruente con gli obiettivi didattici previsti dal programma ministeriale («effettuare analisi aziendali diversamente finalizzate per trarre indici interpretativi e previsionali»). Condivisibile appare anche la richiesta di redigere una relazione che proponga so-

luzioni al problema dell'eccessivo indebitamento (in coerenza a quanto precisato, nella premessa ai programmi ministeriali, circa il profilo professionale del ragioniere esperto in problemi di economia aziendale, che deve possedere «una consistente cultura generale accompagnata da buone capacità linguistico-espressive e logico interpretative»; deve altresì essere orientato a «comunicare efficacemente utilizzando appropriati linguaggi tecnici»).

## Gruppo B - imprese bancarie

Al candidato erano anzitutto presentati lo stato patrimoniale ed il conto economico sintetico riclassificato di una banca di medie dimensioni. Il percorso B si articolava poi in quattro punti: il primo, come detto, da svolgersi obbligatoriamente. Il candidato, dopo aver letto i restanti tre punti, ne doveva trattare uno – a sua scelta.

## Gruppo B - primo punto - obbligatorio

Allo studente era richiesto di effettuare delle osservazioni e considerazioni sulle voci che compongono il *margin* di interesse (e sulle operazioni bancarie sottese); si chiedeva poi di motivare il decremento degli interessi passivi a dispetto di un incremento della raccolta (e la ragione, ovvia e scontata, era da attribuirsi alla riduzione dei tassi di interesse). Ancora, si chiedeva al candidato di indicare quali componenti di reddito (e quali operazioni connesse) avessero potuto incrementare il *margin* di intermediazione (che comprende il margin di interesse ed i risultati derivanti dalla negoziazione di titoli e di cambi e dai servizi bancari). Una sorta di approfondimento di quanto il candidato aveva probabilmente (già) trattato nell'ambito del terzo argomento della prima parte. Peraltro scartabellando sapientemente il manuale tecnico, si potevano trovare utili ispirazioni...

## Gruppo B - secondo punto - a scelta

Il candidato, nelle vesti di un impiegato di banca, aveva il compito di illustrare ad un'impresa cliente (con una relazione), tra le diverse *forme di investimento* di temporanee eccedenze di liquidità, quelle che potevano ragionevolmente considerarsi più redditizie ed indicarne il relativo livello di rischio. Apprezzabile la scelta dell'Estensore di proporre un simile argomento, peraltro già in parte affrontato dal candidato nella classe quarta (seppur da un punto di vista diverso, nell'ambito dei moduli «G. La gestione finanziaria» e «H.

Mercato finanziario e borsa valori»). Non è improbabile che il (neo) diplomato, impiegato presso un istituto di credito, debba consigliare un cliente, proporgli diverse forme di investimento, indicandone il livello di rischio e la presumibile redditività. Doverosa era poi la richiesta di illustrare gli aspetti economico-tecnici di due forme di investimento ed individuare a quali aree gestionali del bilancio bancario fossero imputabili.

*Gruppo B - terzo punto - a scelta*

L'Estensore richiedeva una trattazione circoscritta in merito alla funzione di talune voci (Fondi per rischi e oneri, Fondo per rischi bancari generali, Fondo rischi su crediti) che appaiono nel passivo dello stato patrimoniale di un'impresa bancaria, la loro origine contabile ed i riflessi che tali poste hanno sul conto economico. Il candidato non avrebbe impiegato che poche righe per effettuare le dovute considerazioni; l'argomento, riferito alle scritture di assestamento di un'impresa bancaria, non si presta che ad una esposizione succinta.

*Gruppo B - quarto punto - a scelta*

Ancora una volta l'Estensore proponeva un semplice (facile, quasi banale) esercizio (è, quanto meno, dalla classe terza che il discente si esercita nel calcolo di ratei e di risconti!); spettava al candidato:

- individuare e commentare quattro operazioni (di cui almeno due relative alla gestione caratteristica dell'impresa bancaria) dalle quali potessero sorgere ratei e risconti (attivi e/o passivi);
- presentare le scritture contabili di gestione delle operazioni indicate;
- redigere infine le relative scritture di integrazione e/o di rettifica.

### **Pensare ad una traccia diversa è solo irragionevolezza, capriccio?**

Il tema proposto, in alcuni tratti, ricorda le tracce di «ragioneria» e di «tecnica bancaria» di antica memoria. Non intendo dare dello stesso un giudizio pesantemente negativo; eppure credo che siano ancora presenti aspetti meccanicistici, ragionieristici, nel senso deteriore del termine. Si potrebbero, accanto alle tracce tradizionali, proporre temi di taglio diverso. Il caso aziendale, per esempio. L'Estensore potrebbe fornire una serie d'informazioni (contesto ambientale, dati quantita-

tivi di riferimento, antecedenti storici, ...), alcune significative ed altre, magari, superflue, ed esporre una situazione aziendale problematica, realmente manifestatasi, quale stimolo per una diagnosi delle cause sottostanti, per uno studio minuzioso degli elementi rilevanti, che inducano poi il candidato a prendere delle decisioni al riguardo. Ciò permetterebbe di valutare le competenze acquisite dal candidato nel:

- valutare le informazioni disponibili ed organizzarle;
- analizzare cause, assumere decisioni, prevedere gli effetti delle alternative considerate;
- argomentare efficacemente le analisi compiute e le proposte elaborate.

Un'altra proposta di traccia, alternativa a quelle tradizionalmente elaborate, potrebbe consistere nella produzione di uno o più *articoli tratti da giornali finanziari*, da riviste specializzate, da atti di convegni, etc. Si potrebbero quindi proporre alcuni quesiti atti a verificare le capacità di comprensione del testo, di interpretazione, di analisi, di modellizzazione, ed altri, a carattere operativo-applicativo, che consentano di valutare le competenze e le abilità professionali acquisite.

### **A pochi mesi dalla sessione di giugno 2002**

Pare indubbio che la prossima traccia esporrà i valori in euro; le ultime (nonostante i testi in adozione proponessero già dall'anno scolastico 1999/2000 esercizi ed esempi in euro) indicavano ancora gli importi in lire (la traccia proposta nell'ultima sessione di giugno 2001 dava, invero, la facoltà al candidato di convertire gli importi in euro; un esercizio computistico inutile che avrebbe solo decurtato il tempo a disposizione dello studente).

Impossibili altre previsioni; superfluo ricordare che il programma è vasto, che smisurati appaiono i contenuti, e troppi sembrano essere gli argomenti importanti. (A proposito, un quesito mi affligge: è probabile che il Ministero, avendo quest'anno proposto una prova concernente le imprese bancarie ed industriali, desideri verificare le conoscenze e le competenze afferenti gli aspetti strutturali, gestionali e contabili delle imprese di erogazione? È riprovevole ammettere che, a volte, un docente non riesca ad approfondire compiutamente anche questo modulo?). Infine, tre suggerimenti agli esaminandi:

a) ripassare i *nuclei fondanti* dei programmi delle classi *terza* e *quarta* (a titolo meramente esemplificativo: variazioni di capitale sociale, prestiti obbligazionari, politica delle scorte, strategie e tecniche di marketing, forme di investimento e di finanziamento, scritture di assestamento);

b) dedicare del tempo anche alla *lettura* della stampa specializzata; non si ignorino gli argomenti di *attualità* (la recessione economica, i bilanci ambientali, la net economy, etc.); si colga l'occasione, quando siano delineate *strategie aziendali* di imprese di successo, per esprimere valutazioni in merito alla *formula imprenditoriale*;

c) non trascurare le esercitazioni, che prevedono l'elaborazione di un *budget*, di un *business plan*, la redazione di bilanci con *dati a scelta*, le analisi per *indici* e per *flussi* e la stesura di *relazioni*.

Stefania Borra - Scuola Interuniversitaria di Specializzazione per l'Insegnamento Secondario - Milano